

RINASCITA D' ITALIA

FOGLIO D' INFORMAZIONI PER I PATRIOTI DEL CUNEESE

Il cammino della vittoria

La situazione militare segna avvenimenti di grandissima importanza.

Un corpo d'armata angloamericano, attraversata la frontiera belga, avanza in territorio olandese. In questo modo, la linea Sigfrid è stata aggirata e sembra che anche un attacco frontale contro questa linea, ripetutamente dichiarata invulnerabile, sia riuscito e che una infiltrazione di truppe alleate in territorio tedesco si sia già verificata e vada aumentando.

Sul fronte balcanico il congiungimento attuato fra le armate russe avanzanti dalla Romania e le bande di Tito, opera il completo accerchiamento del Reich nel settore sud-orientale e isola importantissimi contingenti di truppe tedesche che operano nei Balcani.

La Germania vive ore di disperazione. Inutilmente la propaganda cerca di alimentare la speranza di una vittoria, raggiungibile con l'impiego delle nuove armi segrete di imminente dotazione.

Chi crede ancora alle promesse dei dirigenti tedeschi? Chi non ricorda che questi avevano affermato negli scorsi anni che mai un aeroplano avrebbe lanciato una bomba in territorio tedesco, che l'esercito russo era già distrutto, che il vallo atlantico era insuperabile, ecc.?

E che ci sia ancora in Italia qualche fesso che pensa ad una possibile vittoria tedesca!

rami d' arancio ... tra stelle alpine.

Un avvenimento di eccezione si è celebrato l'undici settembre alla sede di una nostra Brigata Alpina.

Un Patriota si univa in matrimonio con una gentile signorina di una cittadina del Cuneese.

Fungevano da testimoni il Comandante della Brigata e il Comandante della Squadra dello sposo.

Dopo la benedizione delle nozze e la celebrazione della Messa degli sposi, c'è l'immanicabile bicchierata e poi un lauto banchetto nuziale.

Che pranzo strano con tutti quegli invitati in pantaloncini corti e camicia kaki e con tutti quei mitragliatori appoggiati alle pareti o alle sedie della lunga tavolata. E la sposina che guardava un poco smarrita e forse un po' spaventata tutto quell'armamentario!

Tanta allegria in compenso; invece della musica, i canti partigiani eseguiti dal robusto coro degli invitati e poi il "balilla", della Brigata, uno scugnizzo di 16 anni che eseguisce con la sua bella voce le più caratteristiche canzoni napoletane.

E le "tirate", allo sposo da parte dei compagni che ora gli commentano quel tal articolo del Codice Civile che il prete ha letto in Chiesa dopo il Matrimonio: "La sposa... segue la condizione civile di lui (sposo) ed è obbligata a seguirlo ovunque gli piaccia fissare la sua residenza...".

E alla fine il comandante di squadra, un meridionale tutto nervi, che porta ben visibili due o tre... rappezzature a ricordo di una scarica di "mitra", ricevuta in un'imboscata, il quale legge e consegna il foglio di licenza per il novello sposo. - Quanti giorni? - Quattro. E ti par poco? "Veramente... Già, ma allora bisogna goderseli tutti e partire subito per il... viaggio di nozze...".

Sicuro! per il viaggio di nozze che lo sposo, in mutati abiti e... stretto incognito (potete crederlo!) inizia subito, portandosi con la sposina e i fiori di arancio anche un mazzetto di stelle alpine che gli ricordino la sua Brigata Alpina ove ritornerà presto a compiere il suo dovere di Patriota.

NOTIZIARIO

E' stato effettuato in questi giorni, dopo laboriose trattative, uno scambio di prigionieri tra il Comando della nostra Terza Divisione Alpina e il Comando Germanico.

Gli Ufficiali incaricati dalle due parti, a bordo di macchine contrassegnate dalla bandiera bianca e recanti i prigionieri, si sono incontrati in una località nei pressi di Mondovì ed hanno attuato lo scambio secondo le norme del diritto di guerra.



Oltre il cambio dei prigionieri il nostro Comando ha ottenuto che fossero rilasciati numerosi ostaggi prelevati dalle forze tedesche e repubblicane, dimostrando così quali siano i suoi sforzi perchè la popolazione civile abbia a soffrire il meno possibile le inevitabili conseguenze della guerra partigiana.

ono

Il giorno cinque Settembre due Patrioti si recavano a Fossano e requisivano la 1100 del famigerato Serena che aveva tentato di nascondere ai comparì tedeschi.



Il sei Settembre tre Patrioti nei pressi di... incontratisi con un camion 626 recante a bordo un capitano della G. N. R. e sette militi, lo fermavano e dopo aver disarmato la scorta, lo aggiungevano al patrimonio automobilistico della Brigata.



Il sette Settembre tre Patrioti fermavano sulla strada di... e requisivano un camion della Polizia, la cui squadra venne disarmata.



Il mattino dell'otto Settembre una squadra di Patrioti, partita su segnalazione, raggiungeva con marcia notturna di circa 10 ore la strada militare di arroccamento Colle di Nava-Colle di Tenda, nei pressi del Colle dei Signori. Con veloce opera di mina la strada veniva interrotta, sì da impedire ogni eventuale transito.



Il giorno nove Settembre elementi della Divisione Monte Rosa tentavano di penetrare nella Valle Pesio ed effettuare una sorpresa su S. Bartolomeo. All'altezza del ponte sulla Fiolera si scontravano con due Patrioti. I due venivano fatti segno ad una violenta sparatoria e freddati dalle armi automatiche. Col loro sacrificio riuscivano a sventare il tentativo del nemico di entrare in S. Bartolomeo. I soldati della Monte Rosa, dopo di aver sevizati i cadaveri, effettuavano perquisizioni e bruciavano una cascina del luogo. Poche ore dopo, i due erano vendicati dalla squadra Volante della Brigata Valpesio messasi all'inseguimento dei nemici che si ritiravano. Nei pressi del ponte Lunga Serra, tre di questi giacevano colpiti dalle armi partigiane.

DOCUMENTI

Siamo nell'anno 2000. Un antiquario ha rinvenuto in una vecchia biblioteca un giornale ingiallito dal tempo e la sua attenzione si è particolarmente soffermata su un interessante articolo di cronaca dal titolo: "Finalmente,, che riportiamo:

Oggi è giorno di grande festa. Le strade sono piene di fiori e di drappi multicolori e la gente si abbraccia dimenticando i rancori personali.

Finalmente i tedeschi se ne sono andati trascinando nella loro fuga disordinata il peso della maledizione raccolta in ogni angolo d'Europa. E questa maledizione rimarrà nei secoli a perenne ricordo della loro infamia.

Nonostante i tristissimi e recenti ricordi, oggi si è proceduto ad una cerimonia che ha riscosso il plauso ed il consenso generale. Dopo la cena ed i festeggiamenti svoltisi per l'entrata delle eroiche formazioni di Patrioti (di cui si parla in prima pagina), la popolazione si è riunita in Piazza Liberazione (già Benito Mussolini) ed ha assistito alla sfilata di interessanti gruppi di persone.

Prima un gagliardetto del fu fascio posto su un carro funebre; quindi un gruppetto di vaghe purzelle, al canto di Giovinezza, si assideva su un palco apposito ove funzionavano tre parrucchieri che procedevano alla pelatura ed incatramatura capillare delle cantanti. Intanto la sfilata proseguiva con un drappello di uomini in orbace e camicia nera, preceduti da un vistoso cartello: "Nuovo personale e nuova divisa degli addetti alla fognatura cittadina.,, Seguiva isolato un noto industriale recante anche lui un cartello che diceva: "Ho guadagnato milioni con i tedeschi ma merito la riconoscenza nazionale perchè ho dato cento lire ai Ribelli.,,

Ad un certo momento si vide accodarsi al corteo un gruppo di persone che cominciarono ad acclamare e battere le mani. Ma avvenne un colpo di scena divertentissimo: un manipolo di Patrioti che scortava il corteo si frammischìò al gruppo e cominciò a distribuire generosamente sonori manrovesci e poderose pedate gridando: "Vili opportunisti, i vostri tardivi battimani e le vostre acclamazioni ci fanno schifo!,,

A questo punto l'antiquario soddisfatto ripiegò il giornale e ne guardò la data:

Volete indovinarla voi Patrioti?